L’uso della forza nel D.I.

- L’uso della forza per la risoluzione delle controversie era considerato lecito come logico corollario del carattere intangibile della sovranità dello Stato
- A partire dalla fine della prima guerra mondiale tale principio si è affievolito fino alla completo divieto dell’uso della forza sancito dalla carta delle N.U.
- Il moderno D.I. vieta: la minaccia o l’uso della forza armata contro gli Stati, l’uso della forza economica, l’uso della forza in funzione preventiva

IL SISTEMA DI SICUREZZA DELLE N.U.

- Monopolio dell'uso della forza nelle mani del C.d.S. giustificato esclusivamente dalla necessità di mantenere la pace e la sicurezza internazionale (art. 24 della Carta)
- I poteri del C.d.S. riguardano l'adozione di misure :
  - Di accertamento: per valutare se esiste una minaccia alla pace
  - Provvisorie: finalità cautelari per scongiurare l'aggravarsi della situazione
  - Non implicanti l'uso della forza: sanzioni economiche, condanna morale della comunità internazionale
  - Implicanti l'uso della forza: art.42 la polizia internazionale

USO DELLA FORZA

- L’art.42 prevede il ricorso a misure di «polizia internazionale» contro uno Stato che abbia violato la sovranità territoriale di un altro Stato oppure all’interno di uno Stato nel corso di una guerra civile che minacci la sicurezza internazionale.
- Le azioni ex art.42 avrebbero dovuto essere esercitate d un esercito dipendente dal C.d.S. Mancata attuazione. Il C.d.S. delega agli Stati membri l’uso della forza contro un determinato Stato

POTERI DELL’ AG PER L’USO DELLA FORZA

La frequente inattività del CdS ha indotto l’A.G. a ritagliarsi una propria competenza concorrente con quella del Consiglio per mantenere la pace. Adozione mediante raccomandazioni misure collettive, ivi comprese l’invio di forze armate. Dubbi della dottrina sull’argomento di poteri.

I CASCHI BLU

La tutela della pace viene esercitata dal CdS anche attraverso l'invio di corpi di peace-keeping, caschi blu, con le seguenti caratteristiche:

- Sono forze internazionali sotto la direzione del Segretario Generale e il controllo del CdS
- Vengono inviate sul territorio del conflitto col consenso dello Stato territoriale
- Non possono svolgere azioni belliche ma limitarsi all'uso della forza armata solo per legittima difesa
- Il sostegno finanziario è volontario ma la CdG si è pronunciata a favore del finanziamento a carico del bilancio ordinario delle NU

DEROGHE ALL'USO DELLA FORZA

Il divieto dell'uso della forza armata trova un limite per

- **Legittima difesa** (art.51 Carta NU): la facoltà degli Stati di rispondere ad un attacco armato fino a che il CdS non abbia adottato misure
- **Diritto di intervento**: qualsiasi ingerenza che consista in un'azione di carattere militare. In linea generale l'ingerenza è illecita a meno che
  - l'intervento è richiesto o consentito dallo Stato che lo subisce
  - l'intervento è per ragioni umanitarie (proteggere i propri cittadini in un altro Stato)

LA FORZA ARMATA A FINI UMANITARI

Recentemente si è sviluppato un ampio dibattito circa l’ammissibilità di un diritto di intervento umanitario in capo agli Stati al di fuori della Carta delle NU per reagire alla violazione dei diritti umani fondamentali a danno di gruppi etnici o minoranze che si verificano nel territorio di uno Stato terzo senza che lo Stato territoriale possa o voglia mettere fine a tali violazioni

LA SICUREZZA IN EUROPA

- 1952: progetto di una Comunità di difesa europea (CED). Fallimento per contrasti franco -britannici
- 1992: trattato di Maastricht, le PESC
  - obiettivi di politica estera e di sicurezza comune : salvaguardia dei valori comuni, mantenimento della pace, sviluppo della cooperazione e consolidamento della democrazia
  - Organi: Consiglio europeo(definisce i principi generali), Consiglio dei ministri (decide ed è responsabile dell'azione comune), Alto Rappresentante(attua l'azione comune)
- 2009: Trattato di Lisbona: istituzione dell'Alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza comune (dal 2014 Federica Mogherini fino al rinnovo della Commissione nel 2019)

Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune.

- è nominato dal Consiglio europeo con l'accordo del presidente della Commissione europea;
- partecipa ai lavori del Consiglio europeo, insieme ai capi di stato e di governo degli Stati membri, al presidente del Consiglio europeo ed a quello della Commissione; presiede il Consiglio "Affari esteri", composto dai ministri degli esteri degli Stati membri
- «guida la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione. Contribuisce con le sue proposte all'elaborazione di detta politica e la attua in qualità di mandatario del Consiglio. Egli agisce allo stesso modo per quanto riguarda la politica di sicurezza e di difesa comune»; vigila sulla coerenza dell'azione esterna dell'Unione
- «rappresenta l'Unione per le materie che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune. Conduce, a nome dell'Unione, il dialogo politico con i terzi ed esprime la posizione dell'Unione nelle organizzazioni internazionali e in seno alle conferenze internazionali»;
- può «sottoporre al Consiglio questioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e può presentare rispettivamente iniziative o proposte al Consiglio»;
- consulta il Parlamento europeo e provvede affinché le opinioni di questo siano prese in considerazione;
- può proporre al Consiglio di adottare «decisioni relative alla politica di sicurezza e di difesa comune, comprese quelle inerenti all'avvio di una missione» di *peacekeeping*;

LA NATO

- Organizzazione del Patto Nord Atlantico: trattato di Washington 1949. mutua difesa obbligatoria dalle aggressioni esterne e composizione diplomatica delle controversie interne
- Organo supremo è il Consiglio Atlantico che riunisce i rappresentanti degli Stati membri ed ha sede a Bruxelles. Fanno parte della NATO 29 Stati (UE, USA, Canada, Turchia)
- Istituita per contrastare il pericolo sovietico nel secondo dopoguerra, ha radicalmente mutato il suo ruolo in seguito alla dissoluzione del blocco comunista. Dalla caduta del muro di Berlino in poi, la NATO ha progressivamente perso la propria caratteristica di "Alleanza Difensiva" per orientarsi sempre più come un ambito di collaborazione militare tra Paesi aderenti In linea generale, la NATO oggi rappresenta l'organizzazione militare più utilizzata per l'imposizione del pieno rispetto della Carta dell'ONU e delle norme e convenzioni di Diritto umanitario e di Diritto bellico.